



STRUTTURA	<i>Direzione Regionale:</i> AMBIENTE E SISTEMI NATURALI		
PROPONENTE	<i>Area:</i> CONS. GEST. PATR. NAT. GOV. SIST. AREE NAT. PROT.		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC marini IT6000015, IT6000016 e IT6000017 finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.			
_____ (SANTINI ELENA) (MARINI LUCA) (G. TALLONE) (V. CONSOLI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO	RAPPORTI CON IL CONSIGLIO, AMBIENTE, RIFIUTI		
PROPONENTE	_____ (Buschini Mauro) L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ _____ _____		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 21/12/2016 prot. 855	
ISTRUTTORIA: _____			

_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC marini IT6000015, IT6000016 e IT6000017 finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12 giugno 2013 avente per oggetto "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 (Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni";

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 639 del 17/11/2015 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali al Dott. Vito Consoli, con decorrenza dal 01 gennaio 2016;

VISTA la direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 850/98 del Consiglio, del 30 marzo 1998, per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

VISTO il Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, che modifica i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1936/2001 e (CE) n. 601/2004 e che abroga i regolamenti (CE) n. 1093/94 e (CE) n. 1447/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

VISTA la Direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico;

VISTA la Direttiva 2005/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;

VISTA la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

VISTA la Direttiva 2008/99/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente;

VISTA la Direttiva 2009/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.", come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120;

VISTO il Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182, "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

VISTO il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202, recante attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni;

VISTO il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 "Attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del 9 marzo 2004, n.1825, "Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la Legge 27 febbraio 2004, n. 47";

VISTA la Legge 19 dicembre 1975, n. 874 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973";

VISTA la Legge 25 gennaio 1979, n. 30, concernente la ratifica della Convenzione sulla salvaguardia del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, con due protocolli e relativi allegati, adottata a Barcellona il 16 febbraio 1976;

VISTA la Legge 29 settembre 1980, n. 662 "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del protocollo sull'intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annessi, adottati a Londra il 2 novembre 1973";

VISTA la Legge 5 agosto 1981, n. 503 "Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979";

VISTA la Legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;

VISTA la Legge 25 gennaio 1983, n. 42. "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979";

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la Legge 14 febbraio 1994, n. 124 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992";

VISTA la Legge 2 dicembre 1994, n. 689, concernente la ratifica e l'esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (*Unclos – Montego Bay*);

VISTA la Legge 27 maggio 1999, n. 175, concernente la ratifica ed esecuzione dell'atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995;

VISTA la Legge 10 febbraio 2005, n. 27 "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996".

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121 "Attuazione delle direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni", che riporta un nuovo regime sanzionatorio nella materia introducendo nel codice penale specifiche fattispecie incriminatrici volte a punire la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede fuori dai casi consentiti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche incluse in specifici Allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all'interno di un sito Natura 2000;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e s.m.i.;

VISTE le normative regionali concernenti la tutela della biodiversità applicabili e vigenti sull'intero territorio regionale, in particolare la Legge regionale 5 Aprile 1988, n. 18 “Tutela di alcune specie della fauna minore”;

VISTE le normative regionali concernenti la disciplina di specifiche attività antropiche anche ai fini della conservazione delle risorse naturali e/o di valori naturalistici di rilevante interesse regionale, in particolare la Legge Regionale 19 Marzo 2008, n. 4 “Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 19 marzo 1996, n. 2146 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat) “Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 3 novembre 2015, n. 604 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche. Modifica delle delimitazioni di alcuni dei Siti d'importanza Comunitaria (SIC) in aree marine di cui agli Allegati C1 e C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651”;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2374/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;

CONSIDERATO che la Direttiva 92/43/CEE ha lo scopo di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario attraverso l'adozione di misure di conservazione che tengano anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;

CONSIDERATO l'articolo 6, primo e secondo paragrafo, della direttiva 92/43/CEE che dispone: *“1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. 2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.”*

CONSIDERATO l'art. 2 del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii., che definisce la procedura per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione, nonché i criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1, del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii. stabilisce che *“I decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di designazione delle ZSC, adottati d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e successive modificazioni, indicano il riferimento all'atto con cui le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito e' stato individuato...”*;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534 recante *“Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza”*;

CONSIDERATA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2010, n. 64 recante *“Approvazione Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza”*;

CONSIDERATO che la citata valutazione d'incidenza è una misura preventiva e obbligatoria alla corretta conservazione e gestione della Rete Natura 2000;

RITENUTO che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione, debbano essere sottoposti a *screening* di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011 n. 612 recante *“Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928”* ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 *“Norme in materia di aree naturali protette regionali”*, e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 6, comma 5 secondo cui: *“Ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria Deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente Legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27”*;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche ai fini della designazione delle ZSC, ha adottato tre Piani di Gestione con specifici relativi provvedimenti: DGR 11 dicembre 2009, n.960 (SIC IT6000003), DGR 05 agosto 2014, n. 554 (SIC IT6000001) e DGR 05 agosto 2014, n. 555 (SIC IT6000002);

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche ai fini della designazione delle ZSC, ha altresì adottato misure di conservazione per i SIC IT6000005 e IT6000006 con DGR 5 luglio 2016, n. 369; per i SIC IT6000003, IT6000004, IT6000007, IT6000008, IT6000009, IT6000011, IT6000012, IT6000013, IT6000014 con DGR 15 novembre 2016, n. 679;

VISTA la Nota d'Urgenza Prot. n. 4296 del 01.03.2016 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, nella quale vengono esplicitati alcuni passaggi funzionali alla designazione delle ZSC all'interno delle aree protette di rilievo nazionale;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 aprile 2014 "Approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano", le cui disposizioni costituiscono le misure di conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT6000018 "*Fondali circostanti l'Isola di Ventotene*" e IT6000019 "*Fondali circostanti l'Isola di Santo Stefano*", ricadenti completamente all'interno del territorio dell'area marina protetta;

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 settembre 2014, "Approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta Secche di Tor Paterno", le cui disposizioni costituiscono le misure di conservazione per il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6000010 "*Secche di Tor Paterno*", ricadente completamente all'interno del territorio dell'area marina protetta;

RITENUTO che le disposizioni relative ai sopra citati regolamenti siano sufficienti a garantire il perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) nei SIC IT6000010, IT6000018 e IT6000019;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 5 dicembre 2012 recante "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

CONSIDERATO che le misure di conservazione, alla presente Deliberazione, possono essere aggiornate in base ai risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e s.m.i. e alle informazioni e valutazioni fornite dal Report sull'attuazione della direttiva 92/43/CEE di cui all'art. 13 del DPR 357/97;

CONSIDERATO altresì che le misure di conservazione, allegate alla presente Deliberazione, possono essere aggiornate, in attuazione all'art. 13 del DPR 357/97, in base alla valutazione degli effetti di tali misure sullo stato di conservazione degli habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B al medesimo Decreto;

RAVVISATA la necessità di condividere le bozze dei documenti di misure di conservazione dei SIC in oggetto con tutti i portatori d'interesse al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le attività economico-produttive, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2 della direttiva 92/43/CEE;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio ha garantito la massima diffusione delle bozze di Misure di Conservazione per i dodici SIC in oggetto mediante la loro pubblicazione sul proprio sito web e sugli Albi Pretori dei Comuni territorialmente interessati garantendo tempi adeguati per la presentazione di eventuali contributi;

PRESO ATTO che in data 4 settembre 2016 si è conclusa la fase di condivisione con i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati dai SIC in oggetto;

TENUTO CONTO dei contributi pervenuti, come da relazione in Allegato I alla presente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto necessario adottare le citate misure finalizzate alla designazione delle ZSC, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, attraverso una Deliberazione della Giunta Regionale, secondo quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 29/97 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno promuovere con successivo provvedimento, laddove applicabili, la definizione di specifici contratti con i Soggetti detentori di diritti reali e personali di godimento, pubblici e privati, come previsto dalla D.G.R. 5 dicembre 2012, n.569;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE, preveda periodiche valutazioni sull'efficacia delle presenti misure di conservazione per le ZSC;

RITENUTO che in sede di prima attuazione il Soggetto Gestore dei SIC IT6000015, IT6000016 e IT6000017 oggetto della presente Deliberazione è individuato nella Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti;

RITENUTO che le misure di conservazione allegate alla presente Deliberazione:

- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
- integrano, all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;
- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
- possono essere aggiornate, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e s.m.i. e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;

RITENUTO, pertanto, urgente e necessario provvedere all'adozione delle misure di conservazione Site specifiche per i 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini di seguito indicati, come riportato nell'Allegato II, parte integrante alla presente Deliberazione:

- IT6000015 "*Fondali circostanti l'isola di Palmarola*";
- IT6000016 "*Fondali circostanti l'isola di Ponza*";
- IT6000017 "*Fondali circostanti l'isola di Zannone*";

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere alla adozione delle misure di conservazione Site specifiche per i 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini di seguito indicati, come riportato nell'Allegato II, parte integrante alla presente Deliberazione:
 - IT6000015 “*Fondali circostanti l'isola di Palmarola*”;
 - IT6000016 “*Fondali circostanti l'isola di Ponza*”;
 - IT6000017 “*Fondali circostanti l'isola di Zannone*”;
2. di stabilire che le misure di conservazione di cui al punto 1:
 - sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
 - sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
 - contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
 - integrano, all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;
 - sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
 - possono essere aggiornate, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e s.m.i. e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
3. di stabilire che, a seguito della designazione delle ZSC ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, il Soggetto Gestore è individuato nella Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti;
4. di stabilire che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a *screening* di valutazione d'incidenza;
5. di trasmettere la presente Deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai fini dell'emanazione del Decreto di designazione delle ZSC, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web “Amministrazione trasparente” ai sensi del Dlgs. 33/2013.

Allegato I

RELAZIONE TECNICA SUGLI ESITI DELLA CONDIVISIONE CON IL TERRITORIO DELLE BOZZE DEI DOCUMENTI DI MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC MARINI IT6000015, IT6000016 E IT6000017 AI FINI DELLA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC).

Copied

RELAZIONE TECNICA SUGLI ESITI DELLA CONDIVISIONE CON IL TERRITORIO DELLE BOZZE DEI DOCUMENTI DI MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC MARINI IT6000015, IT6000016 E IT6000017 AI FINI DELLA DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC).

INTRODUZIONE

In attuazione della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’art. 6 ha stabilito che *“ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell’inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell’articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27”*.

La Regione Lazio ha dato seguito agli adempimenti richiamati nel paragrafo precedente con la pubblicazione sul sito-web regionale e sugli albi pretori dei Comuni prospicienti i SIC interessati delle bozze di misure di conservazione relative a 12 SIC marini della Rete Natura 2000 regionale.

La Regione Lazio ha inoltre provveduto ad avvisare via posta elettronica i principali portatori d’interesse dell’avvenuta pubblicazione.

Al termine del periodo di pubblicazione (01 agosto – 4 settembre 2016), sono pervenuti 9 contributi alla Direzione Ambiente e Sistemi Naturali a carico dei 3 SIC in oggetto.

L’Ufficio Tutela e Valorizzazione del Mare e delle Coste ha provveduto ad analizzare e valutare tutti i contributi pervenuti e all’occorrenza integrarli nelle bozze dei documenti pubblicati.

A seguito della valutazione di tali contributi e degli incontri di carattere tecnico avuti con l’Amministrazione del Comune di Ponza, unico interessato per competenza territoriale all’area interessata dai tre SIC, l’Ufficio Tutela e Valorizzazione del Mare e delle Coste ha provveduto ad integrare le bozze di misure di conservazione relative ai SIC in oggetto (Allegato II alla presente Deliberazione) in modo da poter procedere con la successiva adozione da parte della Giunta Regionale delle misure di conservazione ai fini della designazione delle ZSC.

Roma, 30.11.2016

Allegato II

Misure Conservazione

IT6000015 Fondali circostanti l'Isola di Palmarola , IT6000016 Fondali circostanti l'Isola di Ponza, IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* è incluso interamente nella ZPS *IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1929.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			4.25		G	A	C	A	A
1120			366.8			A	C	A	A
1170			49.79		G	A	C	A	A
8330				58	G	A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000015 “*Fondali circostanti l’Isola di Palmarola*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000015.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000015 "Fondali circostanti l'Isola di Palmarola" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	3=buono	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3=buono	1=bassa
1349	<i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)	0=non valutabile	1=bassa

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE	TOTALE
	1110	1120*	1170	8330	1349	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						7
F02.01.02 - pesca con reti derivanti					1349	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*				2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120	1170	8330		4
G - Intrusione umana e disturbo						8
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore				8330		1
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)					1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquee e organismi delle scogliere sommerse)			1170	8330		2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia).	1110	1120	1170			3
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)					1349	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170			3
J - Modificazioni dei sistemi naturali						3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		8330		3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie						
	5	5	4	4	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all'art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998)

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) È vietato l'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) al di fuori delle aree in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170 dettagliate nella seguente tabella,:

Versante orientale	Versante meridionale
Area compresa tra Scoglio di San Silverio (319120; 4834187) allo scoglio di Pallante (318864;4933073)	Area compresa tra lo scoglio della Forcina (319945; 4934106) e Punta Vardella (320060; 4533135), a profondità maggiori di 15 metri
Tutte le Coordinate secondo Sistema di riferimento WGS84 - UTM33	

L'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) è consentita al di fuori delle aree di cui sopra, esclusivamente in condizioni meteomarine critiche, al fine di garantire la pubblica incolumità.

- b) Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l'acqua, mezzi di sorveglianza,

mezzi navali di linea); È vietato realizzare all'interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

- c) La realizzazione di nuovi campi ormeggio all'interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l'uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*);
- b) è comunque obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione, da parte del Soggetto Gestore, è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
3. realizzazione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
4. realizzazione di attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*);
5. realizzazione di attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n.

- 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004¹, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
6. realizzazione di programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;
 7. in accordo il Comune di Ponza, anche ricorrendo a misure contrattuali, promozione di tecniche partecipative di condivisione con le realtà locali della piccola pesca al fine di monitorare e provvedere a forme alternative atte a limitare gli eventuali impatti da parte della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea sugli ambienti più sensibili tra quelli individuati;
 8. realizzazione di studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di *Tursiops truncatus* nell'Arcipelago Pontino;
 9. regolamentazione delle attività commerciali di "cetacean-watching" secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
 10. promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
 11. realizzazione di attività di formazione e informazione rivolta ai pescatori, da parte della Struttura regionale competente in materia di Natura 2000, sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e sulla "Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida MATMA - "TARTA LAZIO", in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
 12. promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
 13. promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
 14. incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
 15. realizzazione di attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla Posidonia oceanica, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
 16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

¹ Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007.

Antonini G.A., Zobler L., Sheftall W., Stevely J. Sidman C., 1994. Feasibility of a non regulatory approach to Bay Water anchorage management for non sustainable recreational use. Florida Sea Grant College Program: pp.9. <http://nsgl.gso.uri.edu/flsgp/flsgpg94002.pdf>

Milazzo M., Badalamenti F., Ceccherelli G., Chemello R., 2004. Boat anchoring on Posidonia oceanica beds in a marine protected area (Italy, western Mediterranean): effect of anchor types in different anchoring stages. *Journal of Experimental Marine Biology and Ecology*, 299: 51– 62. www.vliz.be/imisdocs/publications/54789.pdf

Pennino M.G., Amparo Pérez Roda M., Pierce, G.J., 2016. Effects of vessel traffic on relative abundance and behaviour of cetaceans: the case of the bottlenose dolphins in the Archipelago de La Maddalena, north-western Mediterranean sea. *Hydrobiologia* 776(1):1-12. https://www.researchgate.net/profile/Maria_Pennino/publication/301294883_Effects_of_vessel_traffic_on_relative_abundance_and_behaviour_of_cetaceans_the_case_of_the_bottlenose_dolphins_in_the_Archipelago_de_La_Maddalena_north-western_Mediterranean_sea/links/5713f0f608ae4ef74528bb42.pdf?origin=publication_detail

Rako N., Fortuna C.M., Holcer D. , Mackelworth P., Nimak-Wood M., Pleslic´ G., Sebastianutto L., Vilibic´I., Wiemann A., Picciulin M., 2013. Leisure boating noise as a trigger for the displacement of the bottlenose dolphins of the Cres–Lošinj archipelago (northern Adriatic Sea, Croatia). *Marine Pollution Bulletin*. 68, 1–2: 77–84. <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0025326X12006030>

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini); G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia); I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	8330. Grotte marine sommerse o semisommerse	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) G.05.11 -Morte o lesioni da colisione (es. mammiferi marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza” è incluso interamente nella ZPS IT6040019 “*Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2207.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			3.65		G	A	C	A	A
1120			669.58		G	A	C	A	A
1170			21.65		G	A	C	A	A
8330				23	G	A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000016 “*Fondali circostanti l’Isola di Ponza*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000016.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	3=buono	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3=buono	1=bassa
1349	<i>Tursiops truncatus</i> - Tursiope	0=non valutabile	1=bassa
1224	<i>Caretta caretta</i> – Tartaruga caretta	0=non valutabile	2=media

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V
1001	<i>Corallium rubrum</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE	TOTALE
	1110	1120*	1170	8330	1224		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1110	1120*	1170	8330	1224	1349	
D - Trasporto e linee di servizio							10
D03.01.02 - moli/porti turistici	1110	1120*	1170		1224	1349	5
D03.01.03 - porti da pesca	1110	1120*	1170		1224	1349	5
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							4
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani	1110	1120*	1170	8330			4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							13
F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)	1110	1120*	1170				3
F02.01.02 - pesca con reti derivanti					1224	1349	2
F02.01.04 - pesca col palamito di superficie					1224		1
F02.02 - Pesca professionale attiva					1224		1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*					2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120*	1170	8330			4
G - Intrusione umana e disturbo							11
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)				8330			1
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore			1170	8330			2
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)						1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino			1170	8330			2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1110	1120	1170				3
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)					1224	1349	2
H - Inquinamento							6
H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	1110	1120*	1170	8330			4
H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)					1224	1349	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170				3
J - Modificazioni dei sistemi naturali							4
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110						1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		8330			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	11	10	10	7	7	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all’art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998).

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) È vietato l’ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) al di fuori delle aree in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170 dettagliate nella seguente tabella,:

Versante orientale	Versante occidentale
Area compresa tra Punta Nera (330779; 4532775) e Punta Bianca (329580; 4532175)	Area compresa tra Punta di capo Bosco (327262; 4531626) e i faraglioni di Lucia Rosa (326801 ; 4531163)

Area prospiciente la spiaggia di Frontone compresa tra i punti di cui alle coordinate 329423; 4531983 e 328795; 4530859	Area prospiciente la spiaggia di Chiaia di Luna compresa tra Capo Bianco (327074; 4529180) e Punta del Fieno (327005; 4528228)
Tutte le Coordinate secondo Sistema di riferimento WGS84 - UTM33	

L'ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) è consentita al di fuori delle aree di cui sopra, esclusivamente in condizioni meteomarine critiche, al fine di garantire la pubblica incolumità.

Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l'acqua, mezzi di sorveglianza, mezzi navali di linea); sono fatte salve anche le zone di interesse portuale relative agli approdi di Ponza, Giancos e Santa Maria, nonché Cala Feola e Cala dell'Acqua;

- b) È vietato realizzare all'interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) La realizzazione di nuovi campi ormeggio all'interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l'uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: "Harmony" per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; "Manta ray" per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.4 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1349 *Tursiops truncatus* - Tursiope

1224 *Caretta caretta* – Tartaruga caretta

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) e di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*);
- b) è comunque obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali.

7.4 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione, da parte del Soggetto Gestore, è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. realizzazione di un punto di ormeggio con sistemi a basso impatto ambientale al di fuori dell'area portuale di Ponza per lo stazionamento di navi di dimensioni superiori ai 24 metri

- di pubblico servizio (mezzi di soccorso, navi cisterne per l'acqua, mezzi di sorveglianza, mezzi navali di linea);
3. formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
 4. realizzazione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato.
 5. realizzazione di attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*);
 6. realizzazione di attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004², che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
 7. realizzazione di programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;
 8. in accordo con il Comune di Ponza, anche ricorrendo a misure contrattuali, promozione di tecniche partecipative di condivisione con le realtà locali della piccola pesca al fine di monitorare e provvedere a forme alternative atte a limitare gli eventuali impatti da parte della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea sugli ambienti più sensibili tra quelli individuati;
 9. realizzazione di studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di Tursiopo (*Tursiops truncatus*) nell'Arcipelago Pontino;
 10. regolamentazione delle attività commerciali di "cetacean-watching" secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
 11. promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
 12. realizzazione di attività di formazione e informazione rivolta ai pescatori, da parte della Struttura regionale competente in materia di Natura 2000, sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e sulla "*Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida MATMA - "TARTA LAZIO"*", in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
 13. promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
 14. promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
 15. incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
 16. realizzazione di attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della

² Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007.

biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;

17. realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

Antonini G.A., Zobler L., Sheftall W., Stevely J. Sidman C., 1994. Feasibility of a non regulatory approach to Bay Water anchorage management for non sustainable recreational use. Florida Sea Grant College Program: pp.9.

<http://nsgl.gso.uri.edu/flsgp/flsgpg94002.pdf>

Milazzo M., Badalamenti F., Ceccherelli G., Chemello R., 2004. Boat anchoring on Posidonia oceanica beds in a marine protected area (Italy, western Mediterranean): effect of anchor types in different anchoring stages. Journal of Experimental Marine Biology and Ecology, 299: 51– 62.

www.vliz.be/imisdocs/publications/54789.pdf

Pennino M.G., Amparo Pérez Roda M., Pierce, G.J., 2016. Effects of vessel traffic on relative abundance and behaviour of cetaceans: the case of the bottlenose dolphins in the Archipelago de La Maddalena, north-western Mediterranean sea. Hydrobiologia 776(1):1-12.

https://www.researchgate.net/profile/Maria_Pennino/publication/301294883_Effects_of_vessel_traffic_on_relative_abundance_and_behaviour_of_cetaceans_the_case_of_the_bottlenose_dolphins_in_the_Archipelago_de_La_Maddalena_north-western_Mediterranean_sea/links/5713f0f608ae4ef74528bb42.pdf?origin=publication_detail

Rako N., Fortuna C.M., Holcer D. , Mackelworth P., Nimak-Wood M., Pleslic´ G., Sebastianutto L., Vilibic´I., Wiemann A., Picciulin M., 2013. Leisure boating noise as a trigger for the displacement of the bottlenose dolphins of the Cres–Lošinj archipelago (northern Adriatic Sea, Croatia). Marine Pollution Bulletin. 68, 1–2: 77–84.

<http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0025326X12006030>

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci) F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci) F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	8330. Grotte marine sommerse o semisommerse	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) H03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1224. <i>Caretta caretta</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.01.02 - pesca con reti derivanti F02.01.04 - pesca col palamito di superficie F02.02 - Pesca professionale attiva G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G.05.11 -Morte o lesioni da colisione (es. mammiferi marini) G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone” è incluso interamente nella ZPS IT6040019 “*Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 512.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			183.57		G	A	C	A	A
1170			2.51			A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				C	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000017 “*Fondali circostanti l’Isola di Zannone*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000017.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ’ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000017 “*Fondali circostanti l’Isola di Zannone*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonion oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
1349	<i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)	0=non valutabile	1=bassa
1224	<i>Caretta caretta</i> (Tartaruga caretta)	0=non valutabile	2 = media

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V
1001	<i>Corallium rubrum</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE	
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	1224		1349
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale						
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani		1120*	1170			2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						
F02.01.02 - pesca con reti derivanti				1224	1349	2
F02.01.04 - pesca col palamito di superficie				1224		1
F02.02 - Pesca professionale attiva				1224		1
F02.02.02 - pesca a strascico		1120*				1
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)		1120*	1170			2
G - Intrusione umana e disturbo						
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore			1170			1
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)					1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino			1170			1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)		1120*	1170			2
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)				1224	1349	2
H - Inquinamento						
H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare		1120*	1170			2
H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)				1224	1349	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		1120*	1170			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali						
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		1120*				1
	Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	7	5	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.5 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all’art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998).

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) È vietato l’ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) all’interno del SIC. Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l’acqua, mezzi di sorveglianza, etc.).
- b) È vietato realizzare all’interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) La realizzazione di nuovi campi ormeggio all’interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l’uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavittello;

7.1.5 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

1224 *Caretta caretta* (Tartaruga caretta)

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) e di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*);
- b) è comunque, obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali.

7.6 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione, da parte del Soggetto Gestore, è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
3. realizzazione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato.
4. realizzazione di attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*);
5. realizzazione di attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004³, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
6. realizzazione di programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;
7. in accordo il Comune di Ponza, anche ricorrendo a misure contrattuali, promozione di tecniche partecipative di condivisione con le realtà locali della piccola pesca al fine di monitorare e provvedere a forme alternative atte a limitare gli eventuali impatti da parte della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea sugli ambienti più sensibili tra quelli individuati;
8. realizzazione di studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di Tursiope (*Tursiops truncatus*) nell'Arcipelago Pontino;
9. regolamentazione delle attività commerciali di "cetacean-watching" secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
10. promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;

³ Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007.

11. realizzazione di attività di formazione e informazione rivolta ai pescatori, da parte della Struttura regionale competente in materia di Natura 2000, sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e sulla “*Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida MATMA - “TARTA LAZIO”*”, in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
12. promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l’introduzione;
14. incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all’attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell’Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
15. realizzazione di attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell’importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla Posidonia oceanica, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all’ecosistema marino;
16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell’allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano” (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

Antonini G.A., Zobler L., Sheftall W., Stevely J. Sidman C., 1994. Feasibility of a non regulatory approach to Bay Water anchorage management for non sustainable recreational use. Florida Sea Grant College Program: pp.9. <http://nsgl.gso.uri.edu/flsgp/flsgpg94002.pdf>

Milazzo M., Badalamenti F., Ceccherelli G., Chemello R., 2004. Boat anchoring on Posidonia oceanica beds in a marine protected area (Italy, western Mediterranean): effect of anchor types in different anchoring stages. *Journal of Experimental Marine Biology and Ecology*, 299: 51– 62. www.vliz.be/imisdocs/publications/54789.pdf

Pennino M.G., Amparo Pérez Roda M., Pierce, G.J., 2016. Effects of vessel traffic on relative abundance and behaviour of cetaceans: the case of the bottlenose dolphins in the Archipelago de La Maddalena, north-western Mediterranean sea. *Hydrobiologia* 776(1):1-12. https://www.researchgate.net/profile/Maria_Pennino/publication/301294883_Effects_of_vessel_traffic_on_relative_abundance_and_behaviour_of_cetaceans_the_case_of_the_bottlenose_dolphins_in_the_Archipelago_de_La_Maddalena_north-western_Mediterranean_sea/links/5713f0f608ae4ef74528bb42.pdf?origin=publication_detail

Rako N., Fortuna C.M., Holcer D. , Mackelworth P., Nimak-Wood M., Pleslic´ G., Sebastianutto L., Vilibic´I., Wiemann A., Picciulin M., 2013. Leisure boating noise as a trigger for the displacement of the bottlenose dolphins of the Cres–Lošinj archipelago (northern Adriatic Sea, Croatia). *Marine Pollution Bulletin*. 68, 1–2: 77–84.
<http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0025326X12006030>

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma “Sapienza”, Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1224. <i>Caretta caretta</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti F02.01.04 - pesca col palamito di superficie F02.02 - Pesca professionale attiva G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching); G.05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini); H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia